

## L'Arcivescovo nell'Up 50

### ■ GIOVEDÌ 18 FEBBRAIO

Alle 18.30 presso la **Sala comunale di Bra** incontra le Amministrazioni comunali di Bra e Sanfrè.

### ■ VENERDÌ 19 FEBBRAIO

Alle 21 a **Sant'Andrea** incontra i giovani dell'Up.

### ■ GIOVEDÌ 25 FEBBRAIO

Alle 15.30 presso il **Centro Arpino** incontra gli anziani dell'Up.

### ■ VENERDÌ 26 FEBBRAIO

Alle 21 a **San Giovanni** incontra i catechisti dell'Up.

### ■ SABATO 27 FEBBRAIO

Alle 21 presso il **Centro Arpino** incontra le associazioni civili del territorio dell'Up.

### ■ GIOVEDÌ 3 MARZO

Alle 21 a **San Giovanni** incontra i gruppi caritativi dell'Up.

### ■ GIOVEDÌ 10 MARZO

Alle 21 a **San Giovanni** sul tema dell'Agorà del sociale si confronta con i membri dei Consigli pastorali parrocchiali dell'Up.

### ■ VENERDÌ 11 MARZO

Alle 18.30 presso l'Istituto Salesiano recita i vesperi con il Clero, i Movimenti e i Gruppi di preghiera dell'Up.



DOMENICA, 21 FEBBRAIO 2016

La Voce del Popolo 11

# Visita Pastorale

UP 50 – CINQUE PARROCCHIE TRA BRA E SANFRÈ ANCORATE ALLE TRADIZIONI IMPEGNATE A TUTTO CAMPO NEL SOCIALE

## La rete «aperta» della carità, comunità a fianco dei poveri

Nella terra del Santo Cottolengo, devota alla Madonna dei Fiori, c'è attesa fiduciosa per la Visita dell'Arcivescovo

Una città accogliente, una città da vivere, una città slow, la città del Barocco piemontese... la città del Santo Cottolengo. Sono alcuni degli slogan che il visitatore e i sempre più numerosi turisti incontrano visitando Bra, cittadina di trentamila abitanti alle porte delle Langhe e del Roero, patrimonio dell'Unesco, in cui la frazione Pollenzo (inserita nella diocesi di Alba), ricca di monumenti sabaudi e della prestigiosa e unica al mondo Università del Gusto, fa parte. Bra è una città con una storia segnata da una grande laboriosità: le antiche conerie, vanto e orgoglio degli anni passati, le nuove industrie che fanno della città la capofila a livello mondiale dei laminati plastici e dei rimorchi di ogni tipologia per camion, senza dimenticare le tante piccole e medie industrie e di artigianato locale, vanto dell'eccellenza di una popolazione attiva e creativa, che porta nel suo dna lo spirito

ta da un numero davvero impressionante di fedeli, i quali, dalle prime luci dell'alba sino a sera, affollano il Santuario partecipando alle otto celebrazioni eucaristiche quotidiane. La distribuzione di circa trentamila ostie nei giorni della preparazione

della Zizzola. Monumento simbolo della città, oggi sede della memoria storica di Bra. Per diversi anni la città è stata popolata da giovani militari e le molte caserme rimaste vuote, sono oggi adibite a uso di scuole, biblioteche,

futuro con ricche iniziative sociali. L'attività pastorale espressa dalle quattro parrocchie di Bra e Bandito insieme con la parrocchia di Sanfrè, è caratterizzata, ormai da quasi trent'anni, da uno spirito di intensa collaborazione che è andato via via crescendo negli anni. L'omogeneità del territorio, la sostanziale identità della comune tradizione ecclesiale, la necessità di ottimizzare le forze e, non ultimo, il desiderio di lavorare insieme, hanno fatto sì che l'Unità Pastorale, si realizzasse anche prima di essere codificata e proposta dalla Diocesi.

Le comunità ecclesiali di questo territorio, con una partecipazione alla Messa domenicale che si attesta ancora oggi intorno al venti per cento, non sono tuttavia esenti dalle nuove sfide culturali e sociali di questo tempo. Inoltre, le problematiche legate alle nuove povertà, alla disoccupazione, al lavoro precario, e alla integrazione della notevole e variegata presenza di cittadini stranieri, sono stimolo alla ricerca di sempre nuove forme di evangelizzazione e di aggregazione, in cui numerosi volontari e operatori sono attualmente impegnati.

Da alcuni anni inoltre Bra offre ospitalità alla parrocchia di Santa Caterina di Alessandria, apparte-



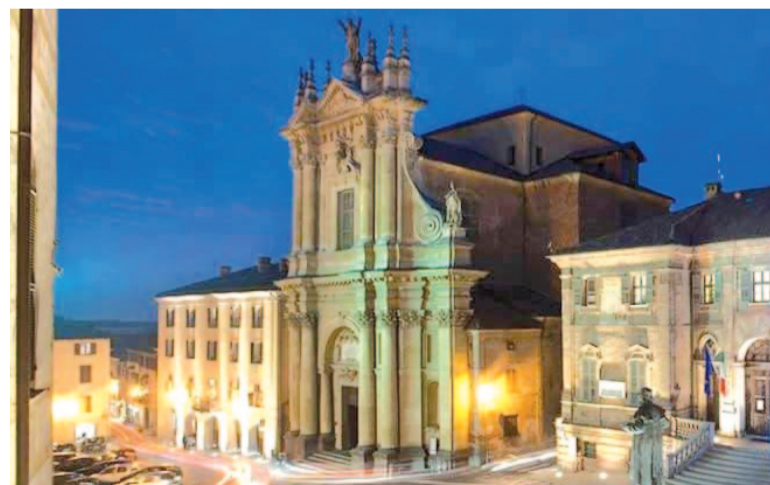
La Madonna dei Fiori



di impresa. La storica Società degli Ortolani, le cui prelibatezze, consapevolmente o no, i torinesi trovano ogni giorno sulla propria tavola, occupa tutt'oggi un posto considerevole nell'economia del territorio. Il Santo Giuseppe Benedetto Cottolengo, certamente il personaggio più illustre nato in questa città, ha lasciato una traccia della tradizione ortolana braidese, attraverso la sua celebre citazione autobiografica: «i cavoli di Bra hanno bisogno di essere trapiantati per prosperare». Conosciuta anche, come la città della Madonna dei Fiori, di cui il santuario antico e l'imponente edificio del moderno santuario, conservano inalterata la devozione. La grande novena di preparazione che si celebra ogni anno a partire dal 30 agosto per giungere sino alla memoria della Natività di Maria Vergine, l'8 settembre, è ancora oggi frequenta-

della festa, permette di farsi una idea di questo fenomeno di religiosità popolare, che non trova probabilmente eguali in tutto il territorio della Diocesi. Il segno straordinario della fioritura del pruno selvatico fuori stagione, nel luogo ove la tradizione attesta l'apparizione della Vergine, nel gelido inverno del 1336 in difesa della giovane braidese, Egidia Mathis, viene celebrato negli ultimi giorni di dicembre di ogni anno. Le numerose chiese barocche, di cui forse la più celebre e più visitata è la chiesa di Santa Chiara, opera del Vittone, quasi tutte conservate in ottimo stato, insieme con un ricco panorama museale contornato da una edilizia civica di grande spessore artistico e culturale, fanno del centro cittadino, un luogo di storia e di cultura di interesse non certamente secondario. Sulla sommità del monte Guglielmo, sorge la misteriosa villa

palestre e centri polifunzionali. Il più prestigioso di questi è intitolato ad un altro illustre braidese, il giornalista e scrittore Giovanni Arpino. La grande ricchezza dell'associazionismo, segno della vivacità culturale, sportiva e sociale della città, formano, insieme alle comunità



parrocchiali e alle comunità religiose, un corpo vivo e sostanzialmente coeso. Di recente la città ha assunto rilievo internazionale grazie alla presenza di Slow Food, che qui trova le sue radici e la sua storica sede. Alle porte di Bra, inserito nell'Unità Pastorale 50, il piccolo e vivace Comune di Sanfrè, con la sua comunità parrocchiale. Sovrasta il paese il maestoso castello; scendendo lungo le vie si arriva alla bella chiesa parrocchiale e alle numerose chiese, segno della fede di una comunità legata alle tradizioni, ma proiettata al

nente alla Diocesi Rumeno-Ortodossa di Italia. La comunità dei fedeli di questo territorio attende fiduciosa la visita del Vescovo Cesare, Pastore della nostra Diocesi, segno visibile dell'unità della Chiesa locale, per essere confermata nella fede e incoraggiata nell'evangelizzazione, soprattutto delle periferie presenti anche in questa porzione della comunità diocesana.

**don Giorgio GARRONE**  
moderatore Up50  
(ha collaborato il diacono Giorgio Fissore)

## Parrocchie, scuole e ammalati

**Giovedì 18 febbraio** alle 15 nella parrocchia **Sant'Andrea** l'Arcivescovo visita i malati e alle 17 incontra i bambini del catechismo e i genitori.

**Venerdì 19 febbraio** al mattino visita le scuole sul territorio della parrocchia **Sant'Andrea** e alle 15.30 le aziende Arpa, Abet, Battuti Bianchi, Battuti Neri.

**Sabato 20 febbraio** alle 8 presiede la Messa presso il **monastero delle Clarisse** di Bra, alle 10 visita la **clinica della Città** di Bra e alle 11 l'ospedale **Santo Spirito**.

**Domenica 21 febbraio** alle 10 nella parrocchia **Sant'Andrea** è disponibile per le confessioni e alle 11 presiede la Messa.

**Giovedì 25 febbraio** al mattino visita le aziende del territorio. Alle 17 presso la parrocchia di **Sanfrè** incontra i bambini del catechismo e i genitori e alle 21 a Villa Moffa i movimenti e le associazioni ecclesiali di **Sanfrè**.

**Venerdì 26 febbraio** al mattino visita le scuole di **Sanfrè**. Alle 15 visita i malati di **Sanfrè**; alle 17



presso la parrocchia **Assunzione di Maria Vergine** (Bandito) incontra i bimbi del catechismo e i genitori.

**Sabato 27 febbraio** alle 10 visita la Casa di riposo di **Bandito**, alle 11 quella di **Sanfrè** e alle 18 presiede la Messa presso la parrocchia **Assunzione di Maria Vergine** (Bandito).

**Domenica 28 febbraio** alle 9.30 presso la parrocchia di **Sanfrè** è a disposizione per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.

**Giovedì 3 marzo** al mattino visita le scuole di Bra; alle 15 visita i malati della parrocchia **San Giovanni** e al termine incontra gli ospiti e i volontari dell'Emporio sociale; alle 17 a **San Giovanni** incontra i bimbi del catechismo e i genitori.

**Venerdì 4 marzo** al mattino visita le scuole di Bra; alle 15 presso la parrocchia **Sant'Andrea** è disponibile per i colloqui con i fedeli.

**Sabato 5 marzo** alle 10 a Bra visita le case di riposo «Montepulciano» e «Francone».

**Domenica 6 marzo** alle 9.30 presso la parrocchia **San Giovanni** è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.

**Giovedì 10 marzo** al mattino visita le scuole; alle 15 visita i malati della parrocchia **Sant'Antonino** e alle 17 incontra i bimbi del catechismo e i genitori.

**Venerdì 11 marzo** alle 10 visita la Casa di riposo «Cottolengo» e alle 11 la casa di riposo «Glicini»; alle 16 incontra gli ospiti della Comunità disabili Agav.

**Domenica 13 marzo** alle 9 presso la parrocchia **Sant'Antonino** è a disposizione per le confessioni e alle 10 presiede la Messa.



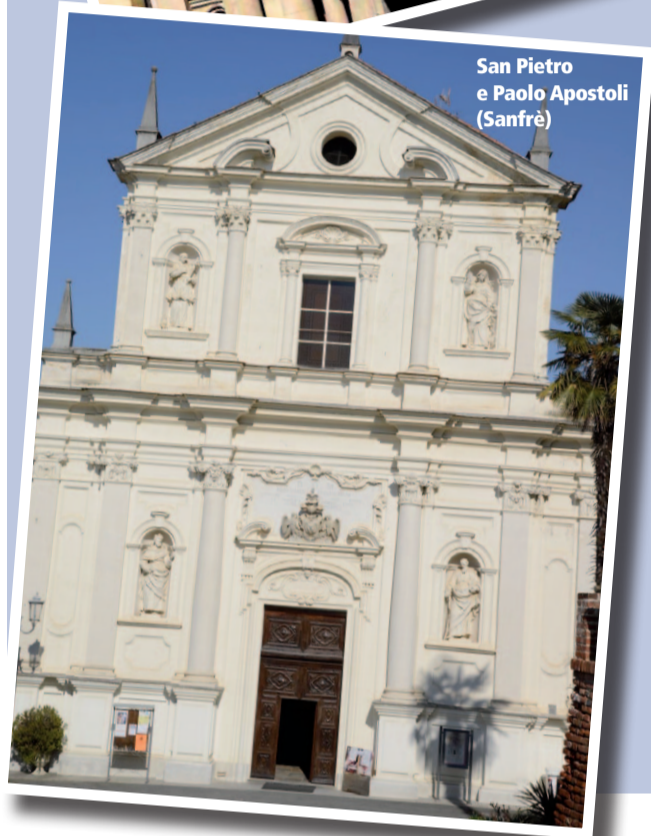
Sant'Andrea Apostolo



Sant'Antonino



San Giovanni Battista



San Pietro e Paolo Apostoli (Sanfrè)



Assunzione di Maria Vergine

# Up. 50... le nostre parrocchie

## 5 parrocchie, 7 sacerdoti

L'Unità pastorale n.50 fa parte del distretto Torino Sud-Est. Praticamente è situata nella città di Bra, territorio in cui sono ubicate le parrocchie di Sant'Andrea Apostolo con 5.700 abitanti, di Sant'Antonino Martire (10.200 abitanti) e di S. Giovanni Battista sulla quale convergono 10.500 abitanti. Il numero degli abitanti è aumentato mediamente di 800 persone per parrocchia. Le altre due parrocchie - in tutto sono cinque - vivono nel territorio di Bandito (Bra), Assunzione di Maria Vergine (2.500 ab) e a Sanfrè, Santi Pietro e Paolo Apostoli (2.800 ab). Seppur in proporzioni contenute in rapporto alle tre parrocchie precedenti, anche in quest'ultime due il numero degli abitanti è aumentato. Gli abitanti del territorio dell'Unità pastorale sono complessivamente saliti da 27.187 a 31.700, i dati sono del 2014. Al loro servizio è diminuito, per opposto, il numero dei sacerdoti, 7 e non più 10, oltre quelli ospitati nella Casa del Clero «Beato Sebastiano Valfrè». La media di età è scesa passando da 69 anni agli attuali 57; è più bassa dell'età media del clero diocesano. Solo 1 parrocchia non ha il parroco residente perché il titolare è parroco di due parrocchie. Il numero dei diaconi da 2 è passato a 3. Tutti si alternano nei servizi pastorali di quasi tutte le parrocchie dell'Unità. A Bandito di Bra si sono recentemente insediati gli appartenenti al Movimento dei Focolari con la Mariapoli «Raggio di Sole». I religiosi e le religiose sono presenti in 4 delle 5 parrocchie. Tra i religiosi riscontriamo i Cappuccini nel Convento di S. Maria degli Angeli a Bra, i Salesiani, sempre in Bra, ma nel territorio della parrocchia di Sant'Antonino. Le religiose sono più numerose, sia per numero sia per diversità di congregazioni. Nelle tre parrocchie situate in alto troviamo le Suore di S. Giuseppe Benedetto Cottolengo con la Casa Natale del Fondatore e una casa dedicata all'assistenza agli anziani; le Clarisse del Monastero di S. Chiara; le Suore di S. Giuseppe presenti in ambiente scolastico e le Suore Oblate del Cuore Immacolato di Maria che sono al servizio degli ospiti della Casa del Clero. Fuori Bra, a Sanfrè, sono operative le Pie discepole del Divin Maestro che guidano Villa S. Paolo. Per quanto riguarda l'anagrafe, passiamo da 207 a 179 Battesimi; da 236 a 217 prime Comunioni; da 248 a 235 Cresime; da 76 Matrimoni a 42; da 254 a 337 decessi. A fronte di un aumento della popolazione residente si constata la diminuzione del numero delle domande di sacramenti, soprattutto per quanto riguarda i matrimoni. Ad aumentare sono solo i decessi.

Nel conteggio occorre ricordare che il Santuario Madonna dei Fiori di Bra è una Rettoria con permesso speciale dei vescovi di amministrare tutti i sacramenti.

don Giovanni VILLATA

Parrocchia		Battesimi	Prime Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Bra	S. Andrea Apostolo – Abitanti 5.700	37	35	57	6	62
Bra	S. Antonino Martire – Abitanti 10.200	51	59	64	7	95
Bra	S. Giovanni Battista – Abitanti 10.500	39	80	75	24	115
Bra	Assunzione Maria Vergine – Abitanti 2.500	29	21	15	/	25
Sanfrè	Santi Pietro e Paolo Apostoli – Abitanti 2.800	23	22	24	5	40
<b>Tot. 5</b>	<b>31.700</b>	<b>179</b>	<b>217</b>	<b>235</b>	<b>42</b>	<b>337</b>

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 50 – Distretto Torino Sud Est, moderatore don Giorgio Garrone. I dati si riferiscono all'anno 2015; il numero degli abitanti è quello indicato nell'Annuario diocesano 2014. Il totale degli abitanti è 31.700

Parrocchia		Sacerdoti	Diaconi	Religiosi/e
Bra	S. Andrea Apostolo	don Garrone Giorgio (parr.) don Trotta sdB (cp)	Faustino Gioelli Zoccola Emilio	Ordine Francescano Frati Minori Cappuccini – Convento- Istituto Secolare Santa Maria degli Angeli
Bra	S. Antonio Martire	don Coello (parr.) don Cerruti sdB (cp)	Giorgio Fissore Faustino Gioelli Emilio Zoccola	Società salesiana di S. Giovanni Bosco (Salesiani) – Istituto S. Domenico Savio, Suore di San Giuseppe Benedetto Cottolengo – Assistenza anziani
Bra	S. Giovanni Battista	don Garrone Gilberto (parr.) don Boarino (Rettore santuario Madonna dei Fiori)	Faustino Gioelli Emilio Zoccola	Gli ospiti della Casa del Clero Beato Sebastiano Valfrè; Clarisse – Monastero S. Chiara; Istituto Suore di S. Giuseppe – Scuola; Suore Oblate del Cuore Immacolato di Maria – Servizio alla Casa del Clero
Bra	Assunzione Maria Vergine	don Garrone Gilberto (parr.)	Giorgio Fissore Faustino Gioelli Emilio Zoccola	Mariapoli «Raggio di Luce» (Focolarini)
Sanfrè	Santi Pietro e Paolo Apostoli	don Bruno (parr.)		Pie Discepole del Divin Maestro – Villa San Paolo
<b>Tot.</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>10</b>

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2016 e sono stati verificati con i singoli parroci. Legenda: parr. = parroco; coll. parr. = collaboratore parrocchiale; vic. parr. = vicario parrocchiale; rs = sacerdote residente (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)

PROGETTO DI «UNITÀ» – UN CENTRO DI SERVIZI PER ACCOGLIERE LE FRAGILITÀ DELLA CITTÀ

# La «Cittadella della Carità» nel cuore di Bra

Una mensa, un centro d'ascolto, un'housing sociale, il banco alimentare gestiti dall'Up 50

Nel cuore di Bra una «cittadella della carità». Sorge in locali della parrocchia San Giovanni Battista ed è luogo di accoglienza delle fragilità del territorio dove si manifesta la carità dell'Unità pastorale 50 e della città. La Chiesa di Bra negli ultimi anni sta portando avanti una riflessione profonda sull'esigenza di riformare e adeguare i servizi caritativi del territorio, partendo dalla consapevolezza dei nuovi bisogni emergenti e dalla necessità di realizzare nuovi interventi più completi, innovativi e coordinati rispetto alle esperienze precedenti. Lo scopo è quello di riportare il povero al centro della dimen-

Accolto  
l'invito  
dell'Arcivescovo  
ad aprire  
le canoniche  
all'accoglienza

dell'Arcivescovo a non lasciare vuote le strutture e le ex canoniche delle parrocchie, e spinti dall'invito del Papa a «fare il primo passo, prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi», ecco che le comunità parrocchiali dell'Up hanno progettato di adibire i locali di una delle parrocchie cittadine - San Giovanni - a «Cittadella della Carità». Il progetto mira a concentrare in un unico pun-

due alloggi adibiti ad Housing sociale e altri due alloggi abitati da microcomunità di tre uomini ciascuna, oltre alle sedi delle Associazioni di volontariato caritativo di ambito ecclesiale. Un posto particolare all'interno della Cittadella è occupato dal Centro d'ascolto, cuore caldo e motore propulsivo della carità su tutto il territorio cittadino. Il Centro di ascolto è infatti una «porta aperta sul territorio», luogo privilegiato in cui si intessono relazioni con i poveri,

mato nell'esercizio della carità cristiana». Proprio per questo si è fortemente desiderato e scelto di far nascere questi servizi nel cuore della città, all'interno di una parrocchia, perché l'accoglienza dei poveri sia segno visibile per tutti di una Chiesa che incontra Cristo sofferente nell'umanità di oggi e lo riconosce servendolo negli ultimi. Anche nella piccola parrocchia della frazione Bandito, nei locali non più abitati da un parroco residente, stanno sorgendo



sione comunitaria della vita cristiana, valorizzando quella che è, e deve essere, la peculiarità propria di questo contesto operativo: la creazione e cura delle relazioni umane improntate alla misericordia cristiana. In discontinuità con le precedenti esperienze, il tentativo è dunque quello di coordinare i vari interventi in un'ottica di promozione umana, accompagnamento alla persona, creazione o valorizzazione di reti di solidarietà. Facendo seguito all'appello

to della città tutti i servizi che aiutano la comunità cristiana di Bra a vivere concretamente e quotidianamente la dimensione della carità, dimensione imprescindibile per tutti i battezzati e non delegabile ai soli «specialisti» (associazioni di volontariato, assistenziali ecc...). Nel progetto della Cittadella trovano posto la Mensa dell'incontro, l'Emporio sociale (attivi rispettivamente dall'aprile 2014 e dal giugno 2015), la distribuzione viveri del Banco alimentare, e di farmaci e abbigliamento,

maestri e pulpito del parlare e dell'agire di ogni comunità cristiana, dove l'ascolto è lo stile proprio del servizio. Attraverso la prossimità la persona in difficoltà si sente accolta, amata, può provare a uscire dalla sua solitudine, dall'isolamento, dall'emarginazione. Ancora Papa Francesco invita «all'inclusione sociale dei poveri, che hanno un posto privilegiato nel popolo di Dio, e la capacità di incontro e di dialogo [...]» e ci ricorda che «l'opzione per i poveri è forma speciale di pri-

due alloggi adibiti ad Housing sociale. Presso la parrocchia Sant'Andrea è attivo il Centro di Aggregazione Minorile, presso i locali dell'oratorio. Il centro accoglie ogni pomeriggio ragazzi delle medie e le superiori che diverse difficoltà (per problemi economici, disagi familiari, disabilità...) e che non trovano accoglienza in altre strutture presenti sul territorio. È gestito da tre educatori che propongono un cammino di crescita.

Claudia ALESSANDRI  
Giorgio FISSORE

RELIGIOSI – NUMEROSI I CARISMI SUL TERRITORIO, EREDITÀ DEL COTTOLENGO

## Il «tesoro» della città, tende di accoglienza

viaria, i salesiani. Sono un porto sicuro oggi per centinaia di giovani alla ricerca del loro futuro nella quotidiana fatica di forgiarsi un carattere e costruirsi un lavoro. La succursale di Don Bosco è cresciuta con e immersa nei cento rivoli delle attività industriali, artigiane, professionali. Grandi preti (e ognuno ha la sua bella storia), laici consacrati che hanno forgiato fior di generazioni. Messe, confessioni, ma soprattutto un bellissimo oratorio che segue i ragazzi nel loro spesso difficile ingresso nella vita e nei

primi passi tra le insidie, le gioie e anche qualche lacrima del cammino di tutti. Certo i sacerdoti, quando serve, celebrano l'eucarestia nelle parrocchie o nelle chiese delle frazioni, ma restano, anche nel doloroso percorso della crisi economica, un faro che illumina e completa l'attività dei parroci. Sul viale che sale verso il santuario della madonna dei fiori, ecco il monastero delle Clarisse: un'oasi di pace. Chiunque, dai banchi può seguire e condividere, la celebrazione delle ore e i momenti di intensa preghiera.

Attorno alle monache ruota un vivace gruppo di amiche ed amici che contribuiscono a rendere gli incontri della città con il mondo in preghiera un vero regalo.

È un lavoro fatto in silenzio e discrezione, ma autentico e vero. Così è bello, anche la domenica pomeriggio trovare la porta aperta ed il Santissimo esposto e sempre qualcuno ingocciolato in adorazione.

Le Clarisse sono una invisibile «tenda» dove chiunque può entrare. Quante storie potrebbe raccontare quella porta di legno scuro. Si è vicini all'ospedale, dunque, nei momenti di dolore ci si ferma, ma anche nelle giornate che sembrano senza respiro, si va a prendere una boccata d'aria. Superata la Madonna dei Fiori che, come la Madonna della Consolata a Torino, è la chiesa che più d'ogni altra ha vissuto con Bra i momenti felici, ma anche quelli delle tragedie, si sale a Sanfrè dove san Luigi Orione aveva uno dei seminari più frequentati della sua congregazione. Poi dopo il grande gelo della crisi delle vocazioni è diventato la casa dei Focolari, gli amici di Chiara Lubich. Una comunità accoglie centinaia di



I «religiosi» di Bra sono forse il dono del Cottolengo alla città dove è nato. Una rete di superficie e a volte quasi sotterranea per la discrezione che emana, ma preziosissima per tutte le sfumature che possiede.

Dalla collina, dove c'è casa sua, al convento dei frati cappuccini ci sono pochi metri. I religiosi sono da secoli punto di riferimento di tantissimi a Bra. In silenzio, nelle ore più impensate, c'è una processione silenziosa di uomini e donne che vanno a cercare un momento di pace nella bellissima chiesa di Santa Maria degli Angeli. Trovano sempre qualcuno. Non è poco. Il gruppo di religiosi è perfettamente immerso nelle gioie e nei dolori di migliaia di famiglie. C'è Messa, certo. Ma, soprattutto, c'è qualcuno che ascolta: in sacrestia, nei confessionali, accanto o dietro l'altare. Fratelli e sacerdoti che testimoniano la sobrietà e la povertà di Francesco e che hanno tracce forti nella vita di Bra. Frati che, sulla strada alle spalle del Municipio, per anni hanno avuto il loro seminario e da Santa Chiara hanno dato colori, calore e cultura con le omelie, i consigli, le opere, veri volti di Marta e Maria.

Dalla casa natale del Cottolengo alla nuova residenza che accoglie chi ha bisogno di aiuto. «Dove ci sono i poveri, lì c'è Dio», ripeteva spesso il Santo. A Bra la testimonianza del suo sforzo mondiale per gli altri prosegue con le sue suore, instancabili mani di Dio. Appena oltre la stazione ferro-

GIORNALE DELL'UP 50 – SINERGIA CON LA VOCE

## Un bisbiglio per camminare insieme

«Non sarà un'avventura...», diceva una famosa canzone di Battisti. Infatti non è solo un'avventura il Bisbiglio, giornale della nostra Unità pastorale, ma un tassello importante nel mosaico di relazioni, di comunione, che si cerca di creare tra le comunità parrocchiali. E non solo per fare realmente «Unità» pastorale, per volere del Vescovo o per necessità, ma perché oggi come ieri è necessario trovare vie che ci facciano camminare insieme guidati dalla luce del Vangelo. Avere quindi un giornale, una piccola voce, «un bisbiglio» in mezzo alle tante voci della grande stampa e dei media, ci aiuta nei legami e nel riconoscerci come comunità che, pur nella diversità, cammina insieme.

Il nome del giornale, Bisbiglio, lo abbiamo inteso dalla sua nascita, non nel modo negativo di sparare dietro, maliziosamente, ma un parlare sommesso, cioè con un atteggiamento di umiltà. Una voce quindi che non vuole urlare ma proporre tematiche, rubriche, che aiutano ad approfondire, a pensare e unire. Volutamente, con la redazione e i parroci, in questi anni si è convenuto di dare al giornale della nostra Up, un taglio che non fosse prettamente di cronaca parrocchiale - uscendo pochi numeri all'anno le notizie sarebbero ampiamente sorpassate e ... bisbigliate - ma di approfondimento, partendo anche da notizie dalle parrocchie, da fatti di cronaca e dall'attualità, ma sempre riletti e proposti

alla luce del Vangelo. Quella del Bisbiglio è quindi una redazione formata da rappresentanti di tutte le parrocchie che con passione, in mezzo ai tanti impegni della vita di ogni giorno, lavorano per fare arrivare un giornale «bello», come diversi lettori lo hanno definito, nelle case di molti braidesi. Viva speranza



poi di continuare ed incrementare la collaborazione con il nostro giornale diocesano La Voce del Popolo. Con il suo direttore, Luca Rolandi, è nata una collaborazione e nuova amicizia. Oltre ad averlo come firma di un articolo nel numero natalizio, insieme al noto giornalista Rai Gian Mario Ricciardi, rendendo più autorevole la nostra piccola ma importante testata, ci auguriamo che questo sodalizio possa fecondamente continuare.

Giorgio FISSORE



Il santuario S. Maria dei Fiori

famiglie, migliaia di uomini e donne e li accompagna sui sentieri, a volte impervi, della vita. E che dire delle tantissime donne consacrate che attraversano, anche oggi, o hanno attraversato le giornate dei braidesi: come le suore della congregazione di San Giuseppe di Torino che per buona parte del Novecento e fino a che hanno potuto con le scuole della Providenza hanno contribuito alla formazione di giovani e famiglie o alle suore della Sacra Famiglia. E ancora alla donne che nel nascosto mondo dell'assistenza ai disabili o agli orfani, nella cultura con la diffusione

e la maturazione che viene dai libri hanno aiutato Bra a diventare più completa, accogliente, multietnica come è oggi.

Fra i salesiani, suore, monache, laici e consacrati: sono loro la città che si affianca ai parroci, ai gruppi di preghiera, alle associazioni, alle organizzazioni nella fatica di crescere testimoniando nella gioia la fede: sono loro il «tesoro» nascosto della città, sono il «valore aggiunto», il sale che dà sapore al credo, il seme che genera frutto e frutti.

Gian Mario RICCIARDI

LA TRADIZIONALE VIA CRUCIS IL VENERDÌ SANTO

## Il «Cireneo» di Sanfrè

La comunità parrocchiale nella Settimana Santa vive un'intensa celebrazione che coinvolge tutti i parrocchiani. Il Venerdì Santo in particolare si tiene la via Crucis cittadina da noi chiamata il «Cireneo». La celebrazione parte già dal mattino con l'adorazione al Santo sepolcro allestito presso la parrocchia Santi Pietro e Paolo, prosegue nella chiesa San Giovanni (Battuti neri) e nella chiesa di Sant'Agostino (Battuti bianchi). Nel tardo pomeriggio i confratelli



delle due confraternite iniziano con distribuire i vari compiti per la processione del «Cireneo». I bambini vengono invitati a vestirsi da pellegrini e, prima di partire per la via Crucis, viene ripetuto il rito della lavanda dei piedi. Gli adulti con l'abito tradizionale della confraternita iniziano a distribuire le grandi croci illuminate ai vari confratelli.

Ma la particolarità della nostra via Crucis è il «Cireneo», come riportano i Vangeli è l'uomo che aiuta Gesù a portare la croce. Questo rito a Sanfrè assume

un'attenzione particolare, il Gesù e il Cireneo sono due persone con il volto coperto che nessuno del paese sa chi siano, il Cristo viene incatenato ai piedi e con la corona di spine in testa. Questi due personaggi indossano una tunica di color rosso scarlatto, a piedi scalzi percorrono tutto il tragitto delle quindici stazioni. Questo rito sentito, richiama una devozione popolare della comunità parrocchiale che interviene numerosa.

Mario MILANESIO

PASTORALE GIOVANILE – LE PARROCCHIE DI BRA VERSO IL PROGETTO DI UN ORATORIO PER TUTTA LA CITTÀ

## Giovani protagonisti, alla scuola del servizio

Le parrocchie di Bra stanno camminando da qualche anno a questa parte verso la costruzione di un progetto di oratorio unico per tutta la città. Gli animatori sono impegnati in un percorso di formazione comune e poi conducono le attività con i bambini e i ragazzi dislocati nei tre oratori della città: uno a Sant'Andrea, uno presso il Santuario della Madonna dei Fiori e il terzo a Bandito.

I ragazzi che partecipano all'esperienza dell'oratorio e dei gruppi giovani sono accompagnati da alcune figure educative di riferimento, con il compito fondamentale di creare una relazione privilegiata per valorizzare le attitudini e i doni di ciascuno, in quella fase di transizione così delicata che è l'adolescenza. Partendo da una conoscenza approfondita sul piano individuale, vengono, inoltre, proposte agli adolescenti esperienze che intersecano altre attività e realtà della vita della comunità, in modo da instaurare sinergie e circoli virtuosi che portano gli adulti ad essere esempio per i ragazzi mostrando le loro competenze e raccontando le loro storie di vita; e i ragazzi ad essere attori protagonisti delle azioni della comunità che ruota loro intorno. In questo senso i gruppi di oratorio e i gruppi giovani



si propongono anche come un'esperienza di servizio per la comunità, attraverso la quale i giovani stessi sperimentano che la loro partecipazione alla vita comune è una risorsa per la comunità intera. Da qui devono prendere consapevolezza delle loro potenzialità e fare le loro scelte, certi che questa comunità in cui si sono identificati non sarà solo un porto sicuro da cui salpare, ma anche un luogo di scambio, confron-

to, conforto e di opportunità in cui trovare esempi, amici e aiuto durante un percorso.

Questa revisione e questo cambiamento di alcuni aspetti della pastorale delle nostre parrocchie, per quanto possano rappresentare una difficoltà, almeno all'inizio, per i parrocchiani, i quali si devono abituare alle novità, crediamo siano il tentativo di intraprendere quella conversione verso Dio e verso il popolo di Dio di cui parla il

Papa. «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione»: queste parole di Papa Francesco ci confortano sulla bontà delle scelte innovative, anche se difficili, compiute finora.

Claudia ALESSANDRI  
Giorgio FISSORE



CATECHESI – CENTRI DI PASTORALE SU TUTTO IL TERRITORIO DELL'UP 50

## Comunità missionarie, in mezzo alla gente

L'esortazione apostolica Evangelii Gaudium, promulgata da Papa Francesco il 24 novembre 2013, a pochi mesi dall'inizio del suo pontificato, esorta la Chiesa a essere missionaria: una Chiesa «in uscita», che abita le periferie, che cerca i lontani, che condivide le sofferenze degli ultimi seguendo la strada tracciata dal suo Maestro e Signore, Cristo Gesù. Auspicando questa nuova «scelta missionaria» per la Chiesa, il Papa evidenzia anche la forte necessità di una riforma della Chiesa stessa, che non esita a definire «conversione»: «Il Concilio Vaticano II ha presentato la conversione ecclesiale come l'apertura a una permanente riforma di sé per fedeltà a Gesù Cristo: «Ogni rinnovamento della Chiesa consiste essenzialmente in un'accresciuta fedeltà alla sua vocazione [...] La Chiesa peregrinante verso la meta è chiamata da Cristo a questa continua riforma, di cui essa,

in quanto istituzione umana e terrena, ha sempre bisogno». Nel tentativo di rispondere al forte appello del Papa, anche le parrocchie di Bra, piccola porzione della Chiesa diocesana di Torino e quindi della Chiesa universale, sotto la guida dei loro pastori (il Vescovo e i parroci), hanno intrapreso un cammino di conversione e di rinnovamento. Conversione, certo, ma in che modo? Secondo quale modello concreto? Ancora nell'Evangelii Gaudium, il Papa abbozza un vero e proprio ritratto della parrocchia: «La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. [...] Se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue fi-

glie». La prima caratteristica che risulta evidente osservando la situazione delle tre parrocchie cittadine è che, mentre le chiese parrocchiali sono concentrate nel centro della città, i territori di pertinenza si sono nel tempo notevolmente ampliati verso la periferia: per la

**Verso parrocchie in uscita, che abitano le periferie e cercano i lontani**

parrocchia Sant'Andrea verso il quartiere di Bescurone, per la parrocchia Sant'Antonino verso il quartiere Oltreferravia e per la parrocchia San Giovanni verso il quartiere Madonna



Nelle foto: in alto a sinistra il Cireneo che porta la croce nella Via Crucis di Sanfrè; in alto a destra i giovani di Bra e a fianco gruppi di catechesi dell'Up. Tutte le attività e le iniziative dell'Up 50 sono disponibili sul sito (sopra) [www.parrocchiebra.it](http://www.parrocchiebra.it)

pastorale (in particolare quelli che più toccano la vita delle famiglie come appunto la catechesi e l'oratorio) nei locali del Santuario della Madonna dei Fiori, più centrale rispetto al territorio di pertinenza della parrocchia. Per riassumere, i centri dove si può trovare il servizio di catechesi sono: chiesa parrocchiale di Sant'Antonino, chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, chiesa succursale del quartiere Bescurone, Santuario della Madonna dei Fiori (parrocchia di San Giovanni), chiesa parrocchiale di Bandito, istituto dei salesiani.

In questo modo, ogni quartiere/comunità della città usufruisce di un centro di catechesi radicato nel proprio territorio, che si nutre e si ravviva attraverso il rapporto con la chiesa parrocchiale, segno visibile dell'unità della Chiesa e al tempo stesso di vicinanza al territorio e alle case della gente.

C.A.-G.F.